

FV dunque Monsignor Cornelio Musso, della città di Piacenza, di famiglia nobile, & antica, per molte centinaia d'anni, si come per gli annali di detta Città si troua. Il padre si chiamò Francesco Maria Ceruato de' Mussi, discese da Nicolò Musso, che fù di Castellino di Mussi figliuolo, gentil'huomo molto honorato, e valoroso, ne' suoi tempi, così nelle lettere, come nell'armi. La madre, che Cornelia Volpi era detta, fù della famiglia de' Landi, nobile, & antica; gentildōna di vita molto lodata, virtuosa, e pia. Egli nacque l'anno, millecinquecento e vndeci, del Mese d'Aprile, il Mercordì della settimana santa. La madre nel parto, per hauer voluto sempre obseruar la santa istitutione Quadragesimale, fù per morire, e passò non poca difficoltà in partorirlo; per ilche ricorrendo ella all'aiuto diuino, & a suffragi della gloriosa Vergine, e di san Francesco, come molto sua diuota, & alla Chiesa a lui sacra, vicina, fece voto, che se per intercessione sua, il Signor le faceva gratia di liberarla da gli intensi dolori, da quali ella si trouaua oppressa in quel parto, e di concederle figliuolo maschio, lo dedicerebbe al suo santo seruigio nella serafica sua Religione. Et così hauendo subito di cuore fatto il voto, per intercessione del beatissimo padre san Francesco, fù essaudita dalla bontà del Signore, e liberata da quei graui dolori, ottenendo la richiesta gratia. Venuto il tempo del suo battesimo, piacque al padre, che se gli imponesse il nome di Nicolò, nome già del padre suo, e per memoria di lui; così Nicolò fù chiamato. E, prima che arriuaſse all'ottauo anno della sua vita, si mostraua così diuoto; e verso i suoi maggiori così riuerente, che con grandissima prontezza, & allegra fronte, eseguiuua quel tanto gli era comandato. In quelli anni puerili, si scopriua in lui vn desiderio grandissimo d'apparar lettere, per cioche teneua sempre libri in mano, nè sentiuua altro maggior diletto, che di leggere, e di sapere; e però in breue tempo, imparò più di quello che portaua la capacità della tenera età sua. Circa il nono anno, sendogli morta la madre, ch' affettuosamente l'amaua; e sapendo egli il voto, che di lui ella hauea fatto; cominciò profondamente a considerari sopra; e finalmente deliberò sodisfare à quanto hauea promesso sua madre; pensando con questo, doner riuscire molto grato al Signore; la onde s'eleſe d'entrare frate Conuentuale di san Francesco, nel Conuento suo di Piacenza. Accettato dunque da quelli padri, di Nicolò che si chiamaua prima al secolo, volle esser chiamato fra Cornelio, nella Religione, per memoria di sua madre, ch'egli teneua sempre fissa nel cuore; e nella qual Religione, attendendo egli alle buone lettere, & alle virtù sante; si scoprì di spirito così gentile, e dotato di memoria così eccellente, ch'era di gran matauiglia; e di stupore à tutti; intanto che stando egli ad udir le prediche che si faceuano tal' hora nella Chiesa, le apprendeva